LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXIV — N. 314 | MARTEDÌ 11 Novembre 1913 | Via della Posta Telefono 1-68 UDINE

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7,50 Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali | Inserzioni a pagamento presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Le future elezioni amministrative.

Spunti ed appunti sulla nuova legge.

La legge che apporta delle modificazioni al testo unico della legge comunale e provinciale nei riguardi delle elezioni amministrative, in data 19 giugno 1913, e fu pubblicata nella « Gazzetta ufficiale » del Regno il 18 luglio successivo.

Essa, però, è ignorata dai più giacchè molti s'occuparono della nuova legge elettorale politica trascurando affatto l'altra.

Ora, però, ad elezioni politiche passate, conviene dedicare la maggiore attenzione al « materiale » per la.. grande battaglia del 1914.

***

Sono elettori coloro che si trovano iscritti nelle liste elettorali politiche. L'elettore può esercitare il suo diritto solamente nel Comune dove ha la residenza ed è compreso nel registro della popolazione stabile.

Sono elettori, quando abbiano compiuto il ventunesimo anno di età, ovvero lo compiano non più tardi del 31 maggio dell'anno in cui ha luogo la revisione delle liste, coloro che pagano annualmente nel Comune una contribuzione diretta erariale di qualunque natura, ovvero una somma non inferiore a lire cinque per tasse comunali di famiglia o fuocatico, sul valore locativo, sul bestiame, sulle vetture, sui domestici, sugli esercizi e sulle rivendite o per altre tasse comunali esigibili per ruoli nominativi.

I sottufficiali e soldati del R. Esercito e della R. Marina non possono esercitare il diritto elettorale finchè si trovino sotto le armi. Questa disposizione si applica pure alle persone appartenenti a corpi organizzati militarmente per servizi dello Stato, delle Provincie e dei Comuni.

Non sono elettori: coloro che sono in istato di interdizione e di inabilitazione per infermità di mente; gli ammoniti a norma di legge ed i soggetti alla vigilanza speciale; i commercianti falliti finchè duri lo stato di fallimento ovvero dalla data in cui sono considerati falliti; coloro che sono ricoverati negli ospizi di carità e coloro che sono abitualmente a carico degli istituti pubblici di beneficenza o delle Congregazioni di Carità; i condannati per oziosità, vagabondaggio e mendicità; i condannati alle pene dell'ergastolo, dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici e a quelle della reclusione e della detenzione per un tempo maggiore di cinque anni; i condannati all'interdizione temporanea dai pubblici uffici per tutto il tempo della sua durata.

***

Le liste elettorali devono essere compilate in doppio esemplare e contenere in ordine alfabetico il cognome e nome, la paternità, il luogo e la data di nascita, il titolo in virtù del quale gli elettori sono iscritti.

Sono altresì iscritti d'ufficio coloro che da almeno sei mesi sono compresi nominativamente nei ruoli delle contribuzioni dirette.

Sono anche iscritti nelle liste elettorali amministrative coloro che ne facciano domanda entro il 15 dicembre e provino il possesso dei prescritti requisiti: all'uopo il sindaco ne farà loro invito con manifesto da pubblicarsi il 1.o dicembre di ogni anno.

La domanda deve essere sottoscritta dal richiedente. Ove questi non sappia sottoscrivere o non lo possa per fisico impedimento, potrà fare la domanda in forma verbale alla presenza di due testimoni, che ne accertino l'identità, avanti al segretario comunale o ad altro impiegato delegato dal sindaco o avanti a notaio. Dell'atto è lasciata attestazione al richiedente.

L'articolo 3 della nuova legge prescrive che le nuove liste debbano essere formate nei termini fissati per la revisione delle liste elettorali politiche per l'anno l'anno 1914, cioè entro il 13 maggio.

Sorge ora un quesito: le nuove elezioni in base a quali liste si dovranno fare? in base alle vecchie liste preesistenti od in base a quelle che in omaggio alle disposizioni della nuova legge si stanno compilando «ex novo»?

La risposta, in linea di diritto, non dovrebbe essere dubbia. Rimangono in vigore le disposizioni della vecchia legge comunale e provinciale, secondo le quali, in caso di scioglimento di un Consiglio comunale si deve procedere alle nuove elezioni entro il termine di mesi tre dalla data del decreto di scioglimento del Consiglio stesso; per ragioni di carattere amministrativo o di ordine pubblico il termine può anche essere prorogato, ma non oltre i sei mesi. E poichè le nuove liste elettorali amministrative non si potranno avere che dopo il 31 maggio 1914, pare fuori dubbio che le elezioni susseguenti alle crisi attuali debbano farsi in base alle vecchie liste.

Ma questa soluzione, per quanto rispondente allo stato di diritto, appare inapplicabile. Sarebbe infatti assurdo che delle crisi amministrative provocate dai risultati delle elezioni politiche a suffragio allargato fossero risolte con elezioni fatte in base alle vecchie liste a suffragio ristretto.

Inoltre, nella pratica, la soluzione accennata urterebbe contro inconvenienti varii e notevoli. Anzitutto, in molti comuni, dopo la promulgazione della legge elettorale ed in previsione delle liste nuove, le vecchie liste vennero completamente trascurate, fatto di cui pure occorre tener conto perchè non sarebbe nè semplice nè breve il lavoro di aggiornamento nel caso si dovesse ad esse ricorrere per una nuova elezione. Inoltre, i Consigli comunali che fossero eletti sulla base delle liste vecchie, si troverebbero, dopo il 31 maggio 1914, nella necessità di dimettersi per l'entrata in vigore delle liste nuove e la formazione di un corpo elettorale notevolmente diverso da quello da cui avrebbero avuto il potere. Non si comprende quindi come potrebbero amministratori che si trovassero in simile condizione, compiere, in modo soddisfacente, le funzioni che sono loro demandate.

Il Governo quindi, al quale spetta decidere in materia, non si atterrà, brobabilmente, alla soluzione di diritto anche perchè non manca la possibilità di conciliare le prescrizioni della legge con le necissità della pratica.

Con l'esaurimento delle formalità necessarie prima che il decreto di scioglimento dei vari Consigli comunali sia promulgato, si potrà giungere facilmente ai primi di dicembre; poi le ragioni impellenti di ordine pubblico giustificheranno ampiamente la proroga sino a sei mesi del termine per le nuove elezioni, le quali verrebbero così a cadere nel mese di giugno e potrebbero essere fatte con le nuove liste.

A proposito d'una buona iniziativa abbandonata.

L'Esposizione Forestale in Carnia.

Nell'estate del 1911 il sindaco di Tolmezzo di allora avv. Spinotti si faceva promotore di una esposizione, da tenersi *« tra due o tre anni »* in Tolmezzo con speciale riferimento alle industrie forestali.

La *Pro Montibus* Friulana incoraggiò subito la geniale iniziativa, promettendo tutto il suo appoggio e fu espressa l'idea che alla mostra forestale si dovesse aggiungere un reparto relativo ai mezzi per intensificare nella pittoresca regione carnica, la cosidetta coltura del forestiere...

Senonchè l'iniziativa sembra aver subito un arresto, per cui ne *L'Albero* si protesta, raccomandando che l'iniziativa venga presa nuovamente in benevolo esame.

Per chi conosce l'energia e la tenacia dei Carnici, non è esigere troppo il confidare in una splendida riuscita della progettata esposizione.

Ecco che cosa scriveva l'avv. Spinotti, quale sindaco di Tolmezzo:

« E' da tempo che vagheggiamo l'idea di indire in Tolmezzo un'esposizione regionale, la quale riassuma, come in una sintesi geniale, tutto ciò che fino ad oggi si è fatto dalle nostre popolazioni o dica quanto possiamo attenderci ancora dalla loro feconda attività.

Le grandi esposizioni nazionali ed internazionali, gare mirabili dell'umana operosità, non possono avere un'eco immediata in regioni, come la nostra, troppo lontane da quelle possenti manifestazioni di vita. Ecco perchè, a lato delle grandi mostre, si vanno organizzando nei vari centri regionali e provinciali piccole mostre di emulazione fra le industrie locali. Chi non rammenta quelle recenti di Nimis, Martignacco, Tarcento, ecc., che ebbero luogo nella zona pedemontana della nostra Provincia?

Ora, perchè non dovremmo noi della zona montana proporci di seguirne l'esempio? E' forse a noi d'ostacolo la natura alpestre della nostra regione? Ci tiene forse dubbiosi la tema di non s per o di non poter dare lusinghiero saggio dell'attività nostra?

Tali domande ci richiamano alla mente la esposizione regionale che ebbe luogo l'anno scorso, nei primi venti giorni dell'agosto e con esito veramente splendido, in Asiago: in una zona cioè che, sotto vari aspetti, è molto somigliante alla nostra.

Ecco quali furono i principali reparti di quella esposizione: *a)* selvicoltura; *b)* caseificio; *c)* zootecnia; *d)* pietre greggie e lavorate; *e)* materiali da costruzione; *f)* piccole industrie locali.

Ci si consenta di indicare, a titolo d'esempio, le varie categorie nelle quali, a un dipresso, potrebbe, come in Asiago, essere suddiviso anche in Carnia e nel Canal del Ferro, il reparto « Selvicoltura ».

Categoria 1. Notizie e studi di economia forestale. Condizioni della selvicoltura e istituzioni atte a promuoverla. Monografie delle piante silvane e delle varie coltivazioni.

Categoria 2. Impianto ed allevamento dei boscai cedui e d'alto fusto. Materiali, strumenti ed apparecchi per la coltivazione e per la difesa dalle cagioni avverse.

Categoria 3. Rimboschimenti. Imbrigliamenti. Sistemazione dei bacini montani. Studi e relazioni. Piani, progetti e fotografie.

Categoria 4. Raccolte e collezioni di prodotti boschivi. Campioni e assortimenti di legnami greggi e lavorati.

Categoria 5. Macchine e strumenti per la raccolta, preparazione e trasporto dei prodotti. Tipi e modelli di trasporto aerei e fluviali.

Categoria 6. Macchine, strumenti ed apparecchi adoperati per la lavorazione dei prodotti boschivi. Industrie meccaniche. Legname da filo, da fenditura, da intaglio. Industrie chimiche: specialmente carbonizzazione e distillazione.

Categoria 7. Piccole industrie forestali. Mobili greggi e lavorati al tornio. Attrezzi ed utensili da carradore (pezzi da carro, di ruote, traini e slitte). Per uso domestico. Per lavori agricoli. Lavoro dello scatolaio; d'intreccio. Paglia e trecce. Lavori in truciolo. Giuocattoli.

Chi è che non vegga, da questo semplice abbozzo di programma, l'importanza somma che andrebbe ad assumere, nella parte montana della nostra Provincia, una esposizione, la quale avesse speciale riguardo alle industrie della selvicoltura?

E così dicasi di tutti i vari reparti che figuravano nella mostra d'Asiago e di quegli altri rami di attività che a suo tempo — se l'idea della mostra incontrerà il favore delle nostre popolazioni — saranno da designarsi.

L'esposizione dovrà, a nostro avviso, inspirarsi a questa doppia finalità: *mostrare ai visitatori quel che noi siamo: mostrare a noi quel che dovremmo e potremmo essere.* »

Ottime parole, queste dell'avv. Spinotti. Si tradurranno in realtà? Ecco quello che ci attendiamo di sapere...

Fu riconosciuto indispensabile procedere alla sistemazione del bacino montano del Vegliato ed alla costituzione di un Consorzio di 3.a categoria, fissando in massima l'esecuzione delle seguenti opere:

a) Costruzione di briglia lungo l'alveo dei rii Vegliato e Drendesima, affine di arrestare o, per lo meno, diminuire la discesa dei materiali ghiaiosi;

b) Rimboschimento delle falde montane in erosione;

c) Costruzione di dighe ed argini di difesa a sinistra del cono di deiezione, affine di impedire corrosioni, allagamenti ed inghiaiamenti;

d) Allargamento della roggia di Piovega dal molino Venturini verso il suo sbocco o meglio, costruzione di un canale ex novo, indipendente dalla roggia e sufficiente a convogliare le acque di piena.

Il Consiglio comunale di Gemona il 16 settembre 1906 deliberava di promuovere la costituzione di tale Consorzio.

Il nubifragio seguito il 6 e 7 ottobre 1909, produsse nuovi e più gravi danni, causando anche la sospensione del transito dei treni; e pertanto l'Ispettore capo del mantenimento delle Ferrovie dello Stato sollecitava la costituzione del Consorzio. E l'ing. Tristano Valentinis nel 1910 presentava un progetto di massima con una spesa preventivata di L. 270.000; progetto che fu approvato.

Senonchè il 13 luglio 1911 veniva promulgata la legge sulla sistemazione dei bacini montani e il comune di Gemona — allo scopo di ottenere un minore aggravio a carico del costituendo Consorzio — richiedeva che, a termini di detta legge, le opere riguardanti la sistemazione del bacino montano fosse a carico dello Stato.

Ora sta il fatto che, per la sistemazione del Vegliato, occorrono opere idraulico-forestal, opere forestali ed opere aventi carattere di 3.a categoria; ciò risulta dal progetto di massima Valentinis.

I lavori di briglie, viminate, fascinate, palizzate, piantagioni di essenze arboree sulle falde montane e nei torrentelli del bacino del Vegliato, sono di carattere idraulico-forestale e così pure le proposte grandi briglie nell'alveo incassato dal Vegliato fino alla confluenza del Drendesima, giacchè servono a frenare la discesa del materiale e, nello stesso tempo, ad arrestare la corrosione delle sponde e quindi il franamento delle falde montane. La piazza di deposito, i moli, gli argini che vengono dopo il Drendesima, nonchè la sistemazione del successivo tronco del Vegliato e della roggia fino allo sbocco di questa nel fiume Ledra, costituiscono opere di 3.a categoria in quanto mirano alla difesa del terreno, strade ordinarie e strade ferrate da inondazioni, inghiaiamenti ecc.

Le prime opere pertanto sono eseguite a cura e spese dello Stato; le altre sono eseguite a cura dello Stato e le spese ripartite fra lo Stato, la Provincia, i Comuni ed il Consorzio degli interessati.

Per l'attuazione dei lavori di cui sopra si sta ora organizzando legalmente l'opportuno Consorzio e speriamo che in breve si dia mano ai lavori di sistemazione del torrente e di rimboschimento delle falde del monte.

CRONACA PROVINCIALE

CODROIPO

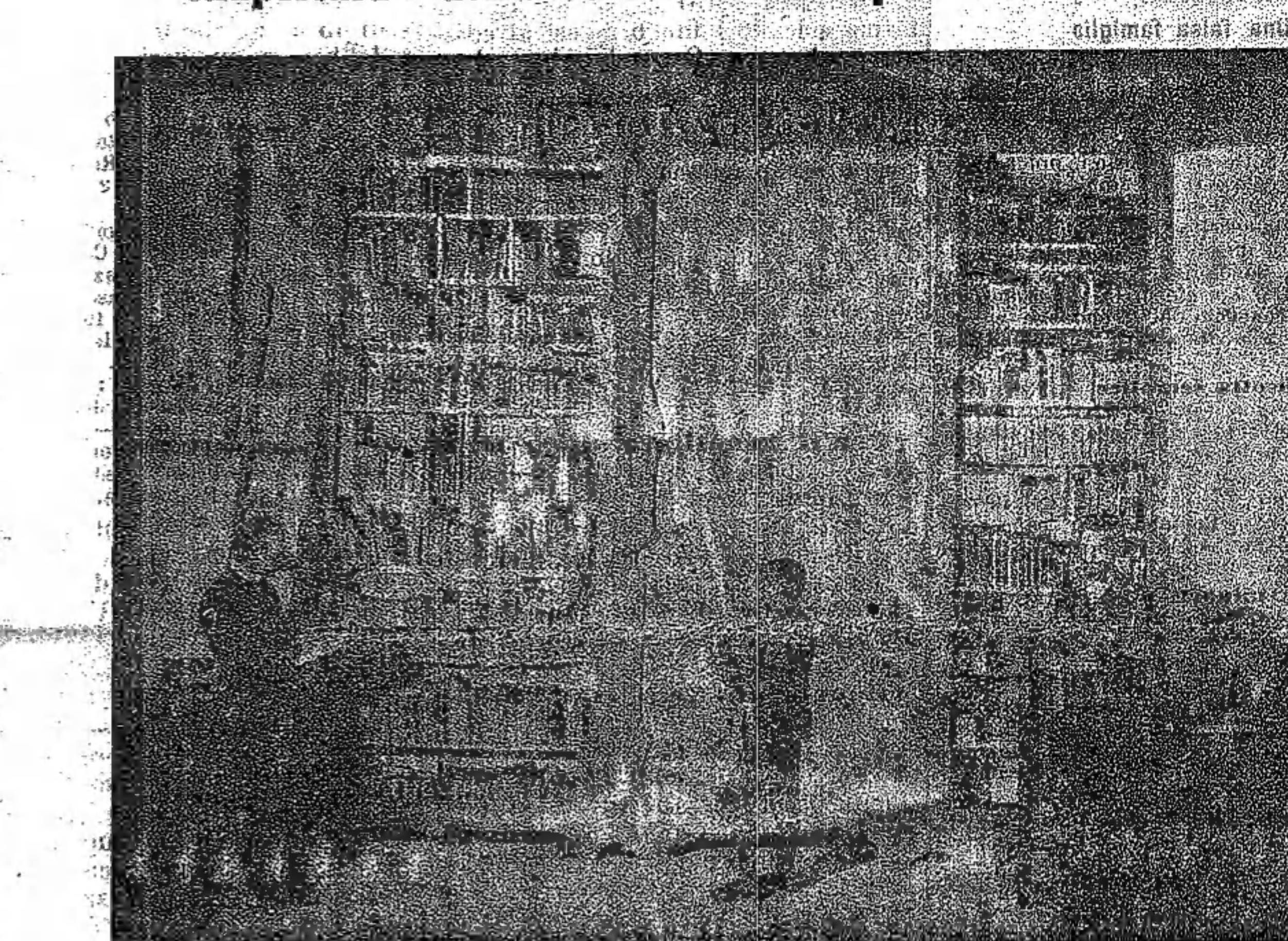
Cose del tiro a segno. — 10. Domenica 16 corr. termineranno le lezioni regolamentari in questo Poligono di Tiro. Le lezioni del periodo autunnale furono frequentate da buon numero di tiratori, i quali, quasi tutti ottennero la somme dei punti voluti dalla legge per l'esonero dalle eventuali chiamate sotto le armi. La Presidenza interessa vivamente quei soci che si trovano in arretrato con qualche lezione ad intervenire domenica per mettersi in regola con lo specchiatto di tiro, e ciò per evitare la perdita di un periodo.

Si comunica inoltre che il compiuto dei punti per l'assegnazione dei premi sarà fatta sui libretti personali dei singoli tiratori concorrenti alla gara d'emulazione e che a parità di punti sarà data la prevalenza a quel tiratore che nelle lezioni avrà ottenuto il maggior numero rispettivamente di 3, 2, 1, ecc. ecc.

Decesso. — 11. — Ieri mattina a Passariano in seguito ad un assalto di paralisi spirò il settantenne Giuseppe Masini, agente del conte Leonardo Giovanni Manin.

Il defunto era per quasi 23 anni in qualità di gastaldo a Passariano presso il surriferito conte.

Si addimostrò sempre attivo, affabile e fu amato dai suoi subalterni.

Riapertura della Biblioteca Popolare di Cividale

All'invito diramato dall'egregio presidente della Società Operaia signor Ettore Zanuttini alla cerimonia della riapertura della Biblioteca Popolare, molte egregie e distinte persone hanno aderito e sono intervenute nella sede dell'Unione Commercianti ove la cerimonia si svolse. Fra gli intervenuti notammo: i signori geom. Antonio Miani assessore comunale, prof. Antonio Rigotti ispettore scolastico, Luigi Suttina presidente del Patronato Scolastico, Antonio Rieppi direttore didattico, Giuseppe nob. Paciani presidente Congregazione di Carità, dott. prof. cav. Francesco Accordini, dott. Romano Zuliani per l'Unione Commercianti, dott. Seri delegato di P. S., Ettore Zanuttini presidente e Eugenio Zorzini segretario della Società Operaia, prof. Da Villa con la sua gentilissima signorina, prof. Pippa, prof. conte della Torre, prof. Filippi, maestro Cernettig, maestro Bront, consiglieri della Società Operaia d'Orlandi, De Biasi, Belrame, Rieppi, Gatti, Tomada, ed altri ancora.

Con una nobilissima lettera scusò l'assenza il Sottoprefetto cav. dott. Angelo Tamburini; scusò pure l'assenza il sig. Antonio Battocletti.

I discorsi

Prende per primo la parola il sig. Zanuttini Presidente della Società. Egli comincia col ringraziare gli intervenuti alla modesta cerimonia. Spiega lo scopo di queste istituzioni e dice che è ben lieto della riapertura di questa Biblioteca da mesi chiusa per essere riordinata, sorta sotto gli auspici e poi sorretta dalla Società Operaia. Manda una lode speciale all'egregio Rieppi Antonio direttore didattico e al sig. Zorzini Eugenio segretario della Società Operaia, per il loro interessamento alla Biblioteca e per il modo col quale hanno saputo riordinarla nel suo funzionamento. Chiude invitando tutti ad aiutare questa istituzione, la quale tanto ridonda a vantaggio specialmente dell'operaio dal lato della istruzione ancor oggi più troppo deficiente.

Parla il rappresentante del comune

Segue il sig. Miani geom. Antonio Assessore Comunale. Egli dice:

La rappresentanza Municipale è ben lieta di partecipare a questa simpatica e nel contempo solenne cerimonia per la riapertura della biblioteca della locale Società operai di Mutuo Soccorso.

E' questo delle biblioteche, il mezzo migliore per poter diffondere fra i giovani operai quel grado di coltura, sia pure superficiale, che ai dì nostri è necessaria per il vivere Sociale, quanto è necessario l'alimento per l'esistenza. Motivo per cui queste istituzioni, da tutti i ben pensanti, da quanti sinceramente amano il progressivo sviluppo intellettuale e morale del proprio paese che dovrebbero venire incoraggiate ed appoggiate con tutte le forze possibili.

Sento pertanto il dovere di porgere la più viva espressione di riconoscenza e di plauso alle nobili e gentili persone che con disinteressata cura ed amore attesero alla formazione ed al riordino di questa biblioteca, la quale mi auguro abbia a sentire i desiderati effetti per il bene morale della nostra gioventù.

Nel ringraziare la spettabile Presidenza della Società operaia pel gentile invito fattoci, m'auguro ancora che in avvenire non dovrà mai mancare l'appoggio morale e materiale dei cittadini, ed in modo particolare degli Enti, i quali hanno il dovere sacrosanto di provvedere a tutelare la parte morale della gioventù, fondamento di retto vivere civile tanto nella famiglia come nella Società.

Il discorso del maestro Rieppi

Cede la parola all'Egregio Direttore Didattico sig. Antonio Rieppi quale oratore per l'occasione, egli dice:

Signori,

A chiunque sia, oggi, animato da sincero amor di patria ed abbia vivo il desiderio che l'umanità prosegua la sua marcia sulla via del progresso, verso un avvenire sempre migliore di giustizia e di benessere sociale, deve riuscire particolarmente confortevole il fatto che la scuola e le istituzioni che le son sorte intorno, per integrarne l'azione educativa, siano, finalmente tenute nel concetto che risponde alla loro importanza.

Il grido del « Patto di luce » lanciato all'Italia intellettuale, dall'on. Andrea Torre, or fa una decina d'anni, non è rimasto inascoltato, come non sono rimasti del tutto inascoltati i voti che, dai numerosi congressi magistrali, si sono alzati verso le classi governanti perchè si provvedesse ai bisogni culturali del nostro popolo, il quale da troppo lungo tempo andava disperdendo le sue energie, in occupazioni poco rimunerative, sia che si fermasse a lavorare in patria, sia che seguisse l'impulso delle sue tendenze emigratorie.

Migliorate un pochino le condizioni degl'insegnanti, aiutati i comuni nell'incremento delle opere di assistenza scolastica, favorito il sorgere e il prosperare dei Giardini, dei Patronati e delle Biblioteche scolastiche e popolari, propagate per mezzo di pubbliche conferenze e scuole superiori una grande quantità di cognizioni utili alla classe lavoratrice, gran parte di questa parvo come ridestarsi da un lungo sonno e darsi ad un'attività assidua e feconda nel campo delle industrie e dei commerci, e fortificare nel proprio animo, senza parere di farlo, quello schietto amore di patria, che si manifestò così solennemente prima nella celebrazione del cinquantenario della nostra unità politica, poi nel compimento dell'impresa libica. Meravigliosa prova del grande valore di cui può essere capace una nazione educata alla luce del sapere!

Eppure molto cammino ci resta ancora da fare pel compimento dei nostri destini.

Il popolo italiano è ancora assetato d'istruzione, la scuola odierna non basta ai suoi bisogni, perchè limitata, nei paesi di campagna, alle sole tre prime classi elementari [illegible] classi che ne formano il corso completo, per modo ch'esso può appena fornirli i mezzi per la conquista di quel sapere che è indispensabile alla comprensione e allo studio dei numerosi problemi economici artistici e industriali che il giovane vede pararsi davanti, non appena venga avviato all'apprendimento d'un'arte o d'un mestiere; laonde, negli ambienti privi di quelle condizioni che permettono il progressivo sviluppo delle sue facoltà intellettuali, o peggio, ove siano contrarie al miglioramento del suo spirito, egli corre pericolo di ritornare analfabeta, se non nel vero senso della parola, in quello del fatto sostanziale, della coltura necessaria agli scopi della vita civile; poichè, come dice un grande pedagogista moderno, nulla havvi di più fragile dell'attività intellettuale, quando, per alcun tempo, le manchi alimento ed occasione d'esercizio.

Per cui, in Italia, non abbiamo soltanto da lamentare l'analfabetismo propriamente detto, ma altresì l'analfabetismo dell'alfabetismo.

Ed ecco la necessità delle *Biblioteche popolari* che devono assistere il giovanetto e l'operaio, fuori ed oltre la scuola, sia per integrare e render più forte l'istituzione ivi ricevuta, sia per aumentarla in proporzione, alle necessità del suo continuo migliorarsi, dal lato intellettuale, come da quello morale.

Vi sono, in mezzo al nostro popolo, molte e gravi piaghe da sanare, prima, fra tutte quelle, dell'alcoolismo che fa strazio d'anime e di corpi, il mezzo a tante famiglie: vizio perniciosissimo non solo per gli effetti immediati che produce in chi ne è tocco, ma altresì per il pericolo del contagio per l'annientamento ch'esso produce nelle coscienze d'ogni buon sentimento, d'ogni principio di probità e di dignità umana. Io non farò il quadro dell'ambiente morale che si forma a poco a poco nella famiglia dell'alcoolizzato, anche perchè non è il luogo di farlo, nè lo consente l'argomento a cui tengo rivolto il mio pensiero; posso dire, piuttosto, che una delle cause per cui il vizio va prendendo radice spesso anche nell'operaio onesto e probo, è la mancanza d'un luogo che ve lo tenga lontano e gli procuri la soddisfazione che danno sempre le nobili occupazioni.

Nell'età giovanile, quella che vien chiamata la primavera della vita, v'ha un periodo in cui le abitudini e le occasioni hanno un potere decisivo su tutta l'esistenza: è il periodo nel quale, con lena più assidua, le amarezze si succedono alle dolci illusioni all'attività febbrile, i più malinconici abbandoni: è il momento in cui l'animo ha maggior bisogno di luce, di guida, di aiuto e di conforto: allora il miglior mezzo per impedirne il traviamento, quello di accendere la mente ed il cuore di qualità bella idealità, o mediante qualche persona di eletta qualità morali o mediante le buone letture che gl'infondano calore di vita e fervore d'azione.

E sia lecito affermarlo, a me, egregi signori, che posso invocare, la testimonianza sicura del mio passato.

Al tempo della mia giovinezza, all'infuori della mia famiglia, travagliata da ristrettezze economiche, tutto un ambiente di tristizie, di formidabili avversità mi circondava da ogni parte e mio natural destino, sarebbe stato quello di rimanerne vittima; perchè, ogni volta ch'io, cercavo di fare un piccolo passo verso in qualsiasi miglioramento, mi si paravano davanti difficoltà d'ogni genere; sicchè, per me, fu conquista faticosa, ma lieta, quel po' d'istruzione che, a poco a poco aumentando vi ha portato verso una posizione economica e morale ch'io stesso un tempo non avrei osato sperare.

Ebbene, la forza che valse a reggermi in tanti anni di lavoro e di sacrificio io l'ho tratta dalle buone letture; e dall'incoraggiamento avuto da persone illuminate e di cuore.

Oh, benedette quelle persone e benedetti quei libri che m'ispirarono ed alimentarono l'amore allo studio, che m'insegnarono come tenere la felicità nell'intima consapevolezza di impiegare le proprie forze nel perseguimenti altruistiche sempre più alte, perchè su questa via ci si sente sempre più lontani dai pericoli del vizio e della disonestà.

Ho voluto, questa sera, fare questa confessione, non per parlare di me, di ben pochi meriti adorno e di scarsa qualità fornito; ma per recare una prova del bene che può procurare anche al più umile tra gli umili, una volontà sorretta dal consiglio di quei maestri che tutti possono gratuitamente consultare: i libri — i buoni s'intende.

Per l'operaio, ho detto, l'istruzione è prezioso ausilio al continuo perfezionamento: la mente dischiusa alla luce del sapere, vede le manchevolezze, i difetti dell'opera che esce dalle mani; ne intuisce facilmente le cause, e trova modo di eliminarle: l'operaio per tal guisa, si distacca dalla pesante monotonia del lavoro che gli tiene impegnate le sole forze muscolari; egli eccita l'intelligenza che nell'attività s'illumina e produce l'opera bella, l'opera d'arte.

Nel secolo del rinascimento, nelle officine entravano gli uomini colti e d'ingegno e colla parola e coll'esempio aiutavano l'operaio a trasformarsi da scalpellino in scultore, da dipintore in pittore, da falegname in intagliatore, e lo portavano spesso a perfezionarsi talmente che qualunque cosa uscisse dalle sue mani era veramente artistica e appagava il gusto degli stranieri che scendevano tra noi per godere le bellezze del nostro suolo.

Oggi, nell'officina, nella casa del lavoratore deve penetrare il libro, nuovo maestro d'arte, di moralità, di progresso!

Signori!

Salutiamo con animo lieto e fiducioso il modesto avvenimento di questa sera: la biblioteca che si riapre sotto gli auspici della Società Operaia divenga, per concorde volere di tutti i ben pensanti, focolare di istruzione educativa per la classe operaia cittadina.

Riordinata colla preziosa collaborazione del nostro instancabile segretario sig. E. Zorzini e dell'assistente Zocolutti, essa può essere ripresentata al pubblico con una discreta quantità di libri, la cui varietà permetterà l'adattamento ai gusti, alla cultura, ai bisogni e all'intelligenza di quanti vorranno approfittarne.

Certo questi libri dovranno ancora aumentare di numero e dovranno esser conservati da buone rilegature il che richiede una spesa continua; come lo richiede l'assunzione di un applicato che, sotto la direzione del bibliotecario attenda alla distribuzione e al ritiro dei volumi, alla accettazione e registrazione delle offerte, al carteggio coi lettori, alla vendita del catalogo ecc. Da cui la necessità che alla Biblioteca non manchino i mezzi finanziari: nuovi cespiti saranno le contribuzioni del Governo, che, per mezzo dell'egregio ispettore Rigotti, si sono avute anche in passato, le elargizioni di enti pubblici e di privati cittadini, i proventi della vendita del catalogo ecc.

Io ho fede, pertanto, che il libro d'oro dei benemeriti vada registrando i nomi di nuovi donatori, accanto a quelli di coloro che, con vero entusiasmo hanno dato in passato il loro appoggio materiale a questa istituzione ed ai quali mi è caro mandare i più vivi ringraziamenti.

—

Appena finiti i discorsi tutti si congratularono con i signori Zanuttini, Miani e Rieppi e con vero entusiasmo tutti accettarono l'invito del direttore Rieppi di iscriversi quali soci sostenitori, portandosi al banco presidenziale a deporre la loro firma.

Così ebbe termine la cerimonia; e ora non manca che di augurare alla Presidenza della Società Operaia e alla Commissione della Biblioteca di sempre più progredire, affinchè dalla benefica istituzione si vada irradiando sempre maggior luce fra il nostro popolo buono, intelligente e industre.

Gli alpini ritornano. — Ieri sera ritornarono da Montecroce ove lavoravano per una strada militare, gli alpini del nostro battaglione.

Cinematografo. — Si annuncia per domani, un'interessante rappresentazione, « Quo Vadis? » una pellicola che fu ovunque ammirata.

REANA DEL ROIALE

Annegato. — 10. Questa mane il mugnaio Luigi Mauro di Rizzolo stava falciando l'erba sulla sponda della roggia. Colpito da improvvisa malore vi cadde dentro. Fu raccolto nella rastrellata del suo molino e estratto morto.

Il Mauro aveva 57 anni; era un galantuomo.

Chi desidera copie mandi l'importo relativo

TOLMEZZO

Il maresciallo ci lascia. — Apprendiamo che il nostro egregio maresciallo dei carabinieri sig. Crovatto è stato traslocato a Pordenone, dove fra breve raggiungerà la sede. La notizia sarà appresa con vero rammarico da quanti hanno potuto conoscere le doti dell'egregio funzionario, al quale mandiamo i nostri cordiali auguri.

In Tribunale.

Una falsa famiglia

che provoca una falsa denuncia.

Dionisio Luigi Pietro di Marco, di anni 50, boscaiuolo e Nassivera Maria di Pietro di anni 37 maritata Sandigliano ma convivente in Esemon di Sotto col Dionisio in unione illegittima, sono coinvolti entrambi nell'accusa di falsa denuncia. Essi denunciarono infatti avanti l'ufficiale dello Stato Civile un infante nato dalla loro illecita unione quale figlio illegittimo del Sandigliano. Sono condannati ciascuno a mesi 7 e giorni 15 di reclusione accordato il beneficio della condanna condizionale alla sola Nassivera concubina del Dionisio.

Per bancarotta semplice. — Ravanello Santa fu Giuseppe d'anni 57, vedova Borghello di Pontebba, contumace, imputata di bancarotta semplice è condannata a 5 mesi di detenzione.

— Zanin Anna fu Giacomo di anni 49 maritata Capellaro a Pontebba per bancarotta semplice condannata a mesi 5 di detenzione colla legge del perdono.

Condanne minori. — Zanier Giovanni Francesco d'anni 44 di Clauzetto, imputato di furto e di inosservanza di pena, confesso, è condannato alla reclusione per mesi 2 e giorni 5.

— Zamparo Egisto di Matteo, di anni 22, di Treppo Carnico, imputato di oltraggio e ubbriachezza, col vizio parziale di mente, è condannato a giorni 7 di reclusione e 10 lire di ammenda.

Due assoluzioni. — Vuerli Andrea fu Domenico di anni 39 e Vuerli Giovanni di anni 30 di Paularo imputati di oltraggio con minaccie, per primo dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato assolto per non provata reità il secondo.

In pretura

Si trattò oggi del processo contro due guardie di finanza accusate di aver sparato contro un contadino di Trasaghis. Le guardie Delli Lotti Luigi, e Craighero Cristoforo, erano difese dall'avv. Luigi Quaglia. Il contadino Luigi Bassan si era costituito parte civile con l'avv. Marpillero.

Il pretore mandò assolti gli imputati ritenendo che le guardie avessero sparato a salve in aria per tema di essere aggredite dai cacciatori e pescatori di frodo.

ENEMONZO

Per furto e vagabondaggio. — In una stanza del previlegio laterizi Grassi - De Marchi venne ad abitare clandestinamente giorni addietro un individuo, il quale venne poi dagli operai denunciato ai carabinieri di Ampezzo quale sospetto autore di furti. Lo sconosciuto però accortosi a tempo della denuncia se, la svignò. Il giorno 9 però Giovanni Gressani di anni 29, ravvisò l'ignoto vagabondo riparato sotto un ponticello tra Luinis - Esemon di Sotto e lo accompagnò dal sindaco.

Fattagli la perquisizione personale gli si rinvennero addosso tutta questa bella roba, ordigni del... mestiere: tre scalpelli di ferro, due forbici, un coltello, una lanterna cieca, due bottigliette di olio, un pezzo di lardo, tre fazzoletti, un suo passaporto spirato da anni ed altre minuzie. Dal maresciallo dei carabinieri venne poi tradotto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Si potè così avere le sue generalità; è certo Giulio Antonio, di Emilia Giulio, di anni 32, nato a Vienna e domiciliato a Tarcento, di professione cameriere, ora vagabondo.

Da molto tempo girava i paesi della Carnia facendo anche da empirico.

MONTENARS

La sagra. — 10. — Ieri, annuale sagra del paese, vi fu qui un concorso numeroso per assistere alle feste religiose. Vi fu la solita grandiosa processione, alla quale intervenne la banda locale che suonò buona musica.

Ed a proposito della banda, meritano i suoi componenti un giusto elogio per la passione che hanno della musica tanto da sacrificare il tempo per lo studio della stessa e da sobbarcarsi da soli a tutte le spese per l'acquisto di strumenti e degli spartiti. Bellissima è stata ritenuta da tutti i forestieri oltre che dai paesani, la divisa grigioverde. E' quasi uguale a quella degli ufficiali del R. Esercito. I nostri bravi suonatori sanno portarla con serietà e decoro.

GEMONA

Cronaca rosea. — 10. — Oggi, a Vittorio, il sig. Giuseppe Stefanutti, negoziante, di qui, ha impalmato l'avvenente signorina Erina Pittini, sorella del sig. Arturo direttore della locale officina elettrica. Ai novelli sposi, le più sentite felicitazioni.

Teatro. — Iersera, al Sociale vi fu una pienona. Il «Don Pasquale» fu bene interpretata da tutti gli artisti; e così l'orchestra filò magnificamente. Domani, «Il Barbiere di Siviglia», che qui piace immensamente. Avremo certamente una nuova piena.

OVARO

Ancora delle scuole. — Vengo ora informato che nella frazione di Mione s'è pensato all'insegnante non so se in via decisiva; pare di sì però. La scuola femminile di Liaris pur essendo ancora chiusa dev'essere anche provvista d'insegnante; non lo so di certo però. Per il passaggio della scolaresca della frazione di Agrons - Cella nella nuova aula il consigliere locale ha avuto l'incarico di farsi fissare il prezzo d'affitto dai relativi soci e di presentarlo poi all'approvazione del consiglio comunale. Le cose si appianano quindi a beneficio di tutti.

S. Martino. — Un'animazione discreta oggi qui, e non siamo che alla vigilia. Il tempo lascia molto sperare, e l'animazione di oggi molto promette.

MAIANO

Incendio. — 10. Nelle ore pomeridiane di ieri si sviluppò nel fienile di certo Snaidero Antonio un incendio che doi si propagò nella stalla ove si trovavano cinque armente. Grazie al pronto accorrere della gente le armente poterono essere salvate ma il locale andò completamente distrutto. Il danno si fa ascendere a circa quattro mila lire.

Funebri. — 10. Seguirono oggi in forma solenne i funebri resi al compianto Antonio Osso deceduto dopo brevi giorni di malattia all'età di 73 anni. Il trasporto all'estrema dimora dopo le esequie alla cattedrale seguì con accompagnamento della banda musicale di Buia cui fece corona uno stuolo di popolo che ha voluto rendere omaggio alla salma del venerando vecchio che, lo si può ben dire, non ebbe nemici.

Ai congiunti e in special modo all'amico Menut le nostre condoglianze.

SACILE

Per il genetliaco di S. M. il Re. — Stamane, martedì, il comandante questo presidio sig. cav. Gandini, passa in rivista la truppa, alle ore 10 sul Viale Zancanaro, di fronte al Politeama; e nel pomeriggio dalle 14.30 alle 16 la banda militare del 1.o Fanteria, svolgerà uno scelto programma musicale.

Beneficiata cinematografica. — Il gentile pensiero della Società Cinematografica Tapparelli e C.i (di cui l'annuncio di ieri) fu ieri sera coronato dal desiderato successo. Infatti, l'incasso netto si aggira sulle L. 90; e sarebbe di certo stato maggiore, se parte del pubblico non fosse stato attratto dal Circo in piazzetta S. Rocco.

Ed ora un sentito ringraziamento ai membri della Società che, oltre rinunciare all'utile della serata a favore del Giardino infantile, vollero anche prestare gratuitamente l'opera loro; e al cav. Zancanaro, il quale rinunciò a qualsiasi diritto per la cessione del locale e della luce.

Per istruire gli operai. — 10. L'impresa Brosolo Crozzoli e C. di qui, costruttrice dello splendido palazzo delle scuole normali, ha offerto in dono alla scuola d'Arte e Mestieri, gestita dalla benemerita Società per l'insegnamento popolare, tutti i numerosi magnifici e splendidi modelli architettonici in gesso che servirono per gli ornamenti al costruendo palazzo scolastico.

PORDENONE

Il referendum di Roveredo. — In seguito all'esito dell'elezioni politiche visto che Roveredo in Piano dava 147 voti all'on. Chiaradia ed al socialista avv. Ellero 102, la maggioranza del Consiglio comunale di quel paese che è radico-socialista, dubitando di non godere più la fiducia della maggioranza dei paesani, si radunava d'urgenza e deliberava d'interrogare per «referendum» gli elettori a pronunciarsi in proposito.

Il referendum ebbe luogo domenica 9 corr. dalle ore 9 ant. alle 4 pom. nella scuola maschile.

L'esito non si conosce ancora, ma si sa che sono accorsi alle urne appena 35 elettori!

Grosso furto di Galline. — La notte scorsa ignoti ladri penetrarono nel pollaio dell'osteria Busseto in Borgo Meduna ed, indisturbati, riuscirono ad asportare una ventina di Galline. Nessuna traccia dei pollifurtori.

Zingari prepotenti. — Oggi, i nostri Carabinieri furono diramati d'urgenza a Prata, dove alcuni zingari si presentavano nelle famiglie e colla prepotenza si facevano dare generi e cibi. Quando però i nostri militi, subito accorsi giunsero a Prata, quei prepotenti vagabondi s'erano già dileguati passando il Meduna.

In Tribunale

Appello sfortunato. — Monterealе Roberto fu Gaetano di anni 58, già condannato dal Pretore di Aviano a lire 20 di multa con la legge del perdono per esercizio arbitrario delle proprie ragioni, ha appellata al nostro Tribunale; ma il suo appello venne respinto. Pagherà così anche le spese di seconda istanza.

Assoluzione. — Marchi Angelo fu Antonio di anni 62, nato a Cortignano e dimorante a Spilimbergo, imputato di falso in giudizio, fu assolto per non provata reità. Difensore avv. Giuseppe Ellero.

Per 40 centesimi, sei mesi. — Bolazzo Gio. Batta di Gio. Batta di anni 23 di Zane (Vicenza), pregiudicato, imputato di furto di 2 monete di nichel per complessive lire 0.40 fu condannato dal nostro Tribunale a sei mesi di reclusione, oltre a danni e alle spese.

FIUME VENETO

Investimento ciclistico. — Ieri sera verso le due pom. un giovanotto di cui ancor ignoriamo il nome, con la bicicletta percorreva questa via principale nella direzione di Pordenone, allorquando giunto nei pressi del negozio Torossi, investiva un fanciullo di 7 anni, certo Chiarotto Umberto di Giuseppe di Fiume.

Nella caduta il giovane ciclista se la potè cavare solamente con un po' di paura, ma il bambino rimase gravemente ferito ad un ginocchio e si ebbe asportati tre denti.

Infatti uno dei pedali della bicicletta gli aveva prodotto un taglio lungo e profondo due centimetri subito sopra del ginocchio. Tosto il fanciullo fu raccolto dai presenti e portato a casa, mentre lo sconosciuto investitore, dopo pochi istanti, inforcò la sua macchina e riprese indisturbato il viaggio.

E noi, comunque non possiamo ancor con precisione a chi attribuire la colpa, cogliamo l'occasione per raccomandare ai giovani ciclisti di essere un po' più moderati nelle loro corse sfrenate, ed ai genitori di custodire un po' meglio la loro prole.

Consiglio comunale. — Il nostro Consiglio e convocato per giovedì 13 corr. alle 9 ant. per versare e deliberare su vari oggetti. Vi accenno ai principali:

In 2.a lettura: Contributo per la fondazione di Roma di un Istituto Nazionale per gli orfani dei militari. — Regolamento d'Igiene. — Capitolato per la 2.a condotta medica.

Relazione sulle scuole e proposta di attivazione della 4.a classe. — Conferma del direttore didattico. — Attivazione del dazio sulla birra e sulle acque gasose. — Bilancio del Comune e frazioni pel 1914. — Perizia dei terreni espropriati con la strada del bosco ed acquisto degli stessi. — Progetto per il nuovo ponte di Cimpello: esame ed approvazione. — Riparazione del ponte sul fiume Fiume a Pescincanna. — Strada Viatta in Praturlone; comunicazioni sul Consorzio; Deliberazioni. — Progetti edificio scolastico per Fiume e per Praturlone.

Sul progetto del Cotonificio per illuminazione elettrica della casa Comunale e punti centrali del Capoluogo.

Fusione del Bilancio Comune e frazioni.

PALMANOVA

Riviste militare. — *Per telefono,* 11. — Stamane alle ore 11 per la fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, si effettuò in piazza V. E. la rivista di tutte le truppe di questo presidio. Le truppe schierate sulla strada periferica di piazza V. E. e furono passate in rivista dal colonnello cav. Luigi Tamsio.

Disertore austriaco. — Venne ieri dai carabinieri accompagnato al presidio per le solite formalità certo Andrea Barbetti di guarnigione a Pola. Dichiarò di aver disertato dall'esercito austriaco.

S. DANIELE

Cade e si ferisce. — 10. — Ieri nel pomeriggio certa Maria Contardo, di anni 26, mentre era salita su una sedia per prendere un grappolo d'uva dal pergolato per darglielo al suo bambino, sdrucciolò così malauguratamente da riportare delle lussazioni ed escoriazioni gravi. Venne perciò trasportata all'Ospedale.

Ladri sfortunati. — Stanotte i soliti ignoti tentarono di scassinare la porta d'ingresso dell'osteria tenuta dalla signora Augusta Ronchi «Alla Grotta». La figlia della padrona però diede l'allarme così che gli sfortunati ladri dovettero darsi alla fuga.

ATTIMIS

Luttuoso accidente di caccia

Il contino Erdemo d'Attimis uccide casualmente il figlio d'un colono

Ieri sera, il nostro corrispondente da Faedis, ci dava le prime notizie ancora incerte del tristissimo caso che ha gettato nel lutto una buona e operosa famiglia, e nella disperazione una illustre casa patrizia.

Quelle prime notizie dicevano: un giovane contadino, di 17 anni, il quale doveva recarsi a caccia con i contini d'Attimis, maneggiando un fucile, aveva lasciato partire il colpo, ed egli stesso n'era rimasto ucciso.

Il disgraziatissimo caso, però, si svolse diversamente. Ecco infatti quello che ci telefona questa mattina il corrispondente medesimo.

Ieri sul pomeriggio i contini Attimis Erdemo d'anni 18 e Rodolfo figli del co. Odorico, stavano compiendo gli ultimi preparativi per la caccia nel cortile in compagnia del figlio di un loro colono. Antonio Garussi di Giovanni, di anni 17. I tre avevano divisato una partita di caccia, s'erano naturalmente provvisti della loro regolare licenza.

Il co. Erdemo ordinò al Garussi, che si trovava a lui davanti, ad una distanza di circa tre metri di andare a prendere non so precisamente che cosa. Il Garussi si attardava, onde il contino, in atto di scherzo, e presentando il fucile, gli ripetè: *va svelto se no te sparo*.

Non aveva ancora terminato le parole, che un colpo non si sa come partito feriva nel mezzo della schiena il povero Antonio che stramazzò a terra.

— Muoio!... muoio!... furono le uniche parole che il giovinotto pronunciò. Era rimasto morto quasi sul colpo.

Il contino, in preda alla disperazione, si diede alla fuga e per quante ricerche sieno state fatte da tanti volonterosi durante l'intera notte, non fu possibile rintracciarlo.

Non posso descrivervi lo stato d'animo delle due famiglie colpite da tanta sventura.

A tutta notte è giunto il pretore dott. Del Bianco, assistito dal cancelliere Casadei. Si trova sul posto il maresciallo dei Carabinieri di Faedis, sig. Magri.

E' viva speranza di tutti che il co. Erdemo si costituisca, levando così da nuove ansie la sua famiglia, non meno addolorata di quella disgraziatissima del loro colono. Anche il pretore dott. Del Bianco in seguito alle informazioni assunte, ebbe ad esprimersi che si tratta di un fatale accidente.

La famiglia dei co. Attimis è tra le famiglie nobili del Friuli una delle più antiche, e il capo attuale è il co. Odorico, che ebbe a coprire la carica di Sindaco.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Tiro a Segno

Il regalo della bandiera e la 1.a lezione

Domenica, il nostro Poligono, che costò ben 4 anni di lunghe pratiche burocratiche e di lavoro paziente e costante da parte della Presidenza, domenica, dico, finalmente, tra il plauso di ben 250 soci, il nostro poligono fu aperto per la prima lezione regolamentare.

La posizione in cui il Campo si trova, è magnifica, abbenchè le strade di accesso lascino molto a desiderare. Esso è nelle frazioni di Rosa, località Pascolon, nell'alveo del Tagliamento. Dal colossale fermapalle, alto 10 metri, si osserva un bellissimo panorama, che dai paeselli al di là del Tagliamento si spinge fino al ridente San Daniele.

Una moltitudine di Sanvitesi si riversò al campo, approfittando della mite giornata.

Il presidente sparò il primo colpo; poi il segretario consumò gli altri cinque colpi del caricatore.

Noto fra gli intervenuti: il presidente De Michieli, il sottotenente di complemento direttore del Tiro Antonio Tomè di Luigi, il vice direttore sergente del Genio in congedo Petracco Cesare, gli altri membri della Presidenza geometra Garlatti Guido, Fantuzzi Carlo, Fumei Giuseppe, Zanier Giovanni, Federico Vizzotto, segretario. Si ebbe tra noi anche il segretario del Campo di Tiro della vostra città Emilio Doretti, invitato per il regolare andamento della prima esercitazione.

Non vi furono speciali inviti di Autorità, perchè l'inaugurazione ufficiale per la prossima primavera fu stabilita.

I tiratori, (furono preferiti i militari in congedo per dar corso alle lezioni d'anno) compirono le due lezioni preparatorie; poi seguì il riparto libero, e si finì con una piccola gara. Il tiro animato si protrasse fino a notte, lasciando in tutti vivo il desiderio di riprendere con maggior brio domenica prossima.

Anche la bandiera offerta dalle gentilissime signore e signorine del paese è giunta: bella, magnifico lavoro, che fa veramente onore alla vostra città, così che non posso non elogiare il vostro concittadino signor Lorenzon.

Lo stupendo vessillo sta esposto in una vetrina del negozio manifatture del sig. de Michieli.

Come fu detto altre volte, questa bandiera è dono spontaneo delle signore e signorine. Eccovene i nomi:

Elisa Tullio Chiaruttini, Emilia Barnaba, Margherita Barnaba Stufferi, Lena Beriendis Barnaba, Rosa Alborghetti Fabricio, Semira Carbone, Vincenza Fadelli, Gianna Vinai Tullio, Mary Strolli Zuccheri, Lia D'Agostini Nigris, Massimilia Ravignani Coccolo, Emilia Scodellari Coccolo, Rina Pasqualini, Enrica Fabris Trevisanello, Vittoria Pascatti, Luisa Alborghetti, Caterina Tavani Frisacco, Margherita Frisacco, Orsola Springolo Zannier, Maria Moruzzi Beggiato, Lucrezia Gilberti Morassutti, Giuseppina Sostero Mainardis, Adelia Zuccheri Rota, Ginevra degli Alessandri Rota, Maria Rota Scroffa, Adelina Rota Gamberini, Maria Agostini, Maria Lorenzi Lenardon, Teresa Mylini Sinigaglia, Lucia Vegnaduzzo Carnielli, Adelina Vianello, Gemma de Michieli, Teresa Soppelsa, Gina Bissatini Nardi, Maria Montico, Maria Masotti, Lavinia Corner Caruso, Ernesta La Rocca, Maria Trevisanello Vianello, Elisa Ferrato Carrara, Maria Petracco Fadelli, Amalia Springolo, Vera Solero Di Salvo, Leodolinda Gattorno, Maria Gattorno Pascatti, Anna Gasparini Bragadini, Clotilde e Italia Ferrucci.

Ed ora spetta alla presidenza di stabilire il giorno per l'inaugurazione solenne ed il battesimo della magnifica bandiera; e spetta ai tiratori di fregiar questa con le medaglie conquistate dalla loro bravura.

Ladri sacrileghi.

11. (*Per telefono ore 9.45*). — Questa notte, ignoti ladri, scassinarono la cassetta delle elemosine che trovasi esposta all'esterno della chiesa, nel nostro cimitero, e ne asportarono tutti i soldi, circa una cinquantina di lire. Non contenti di tale bottino, penetrarono nella nostra chiesa maggiore in piazza e, da un armadio nella sacrestia, asportarono un sacchetto contenente palanche tutte fuori corso, «matte». Le buone le avevano rubate giorni fa!...

Misteriosi rumori

nel convento delle Salesiane

Nel nostro convento delle Salesiane, ieri sera, le buone suore e le educande, furono distolte dalla loro pacienda strani rumori. Questi cominciarono verso le sei. Sulle prime non ci badarono. Ma quando, verso le dieci, questi si fecero si insistenti e chiari da poterne stabilire la provenienza e la ragione, (sentivano come un limar di ferr, e un segar di tavole) le buone suore, da una finestra, chiamarono gente dalla strada. Saliti cinque, sei sanvitesi, si diedero, in compagnia delle suore, a visitare minutamente per i locali.

Nulla di nuovo; nè alcuna traccia di persone viventi.

Che fattarelli di ignoti ladri, scoperti questa mattina, rimisero la calma nel convento. Certamente, quei signori volevano tentare un colpo. Per fortuna andò sventato!!

TARCENTO

Inaugurazione dell'Hotel German in Aprato. — 9. — Dopo alcuni anni di attività, il vecchio Hotel German oggi fu riaperto, con un concorso veramente straordinario di popolo, quale nessuno il simpatico proprietario Costantino Cojanz poteva sognare, pur nulla avendo trascurato per meritarselo e per mostrare che l'albergo continuava le tradizioni bellissime del passato.

Sotto la direzione del pur simpatico e bravo impresario signor Ferdinando Ceschia, il vecchio locale fu rinnovato e ridotto in ambiente proprio signorile. La posizione meravigliosa dei locali e la disposizione dei nuovi fabbricati offrono attrattive che fanno pensare di trovarsi nelle deliziose villeggiature della Svizzera, o negli incantevoli paesi del Trentino e del Cadore.

Un magnifico salone a piano terra riccamente addobbato e illuminato, una grandiosa sala al 1.o piano ammobigliata senza economia, una incantevole terrazza sorretta da colonne in pietra artificiale della tanto apprezzata impresa Ceschia, danno al nuovo Hotel una caratteristica veramente magnifica, anche in dipendenza della naturale posizione del fabbricat, che si trova alle falde della verdeggiante Collina di Coja.

In questa occasione, la premiata banda cittadina ha tenuto un pubblico concerto sul piazzale dell'albergo, svolgendo un applaudito programma; e verso sera non mancarono gli aggruppamenti di amici e conoscenti dell'amico Cojanz per solennizzare cogli *uccelli e il vino bianco di riviera* il graziosissimo avvenimento.

Al buon Cojanz che con gravi sacrifici ha voluto portare al paese nostro un nuovo abbigliamento e all'impresa Ceschia e al bravo falegname Giovanni Cossio che con tanto gusto artistico lo hanno saputo coadiuvare, mandiamo i migliori auguri.

TALMASSONS

Il S. Sebastiano di don Riga. — 9. — Ieri sera, a Flambro, nel teatrino dell'Asilo, don Riga di Manzano col suo Circolo debuttò con una sua composizione musico-letteraria, di fattura veramente squisita. Orchestra, cori, solisti molto bene.

La musica disvela nell'autore molto studio dei nostri classici ed una larga cognizione del contrappunto e dell'armonia. Fra i brani segnati da scrosciantі applausi, accenno il *Pater noster,* duetto d'una sentimentalità meravigliosa, che portò l'entusiasmo fino al delirio.

Forse sarebbe da eliminare qualche colpo di scena, qualche eccessivo trasasso d'orchestra, qualche ripetizione.

Auguri al sacerdote compositore che continui fra noi le tradizioni musicali gloriose del nostro Tomadini.

Rallegramenti ad artisti e maestre, onore dell'intellettuale Manzano.

Spettatore.

CORDENONS

Genetliaco del Re

La medaglia a un valoroso.

11. — (*Per telefono ore 10*). Questa mattina, per il genetliaco del Re, seguì in municipio un vermouth d'onore, offerto a tutti gli ufficiali; quindi, il capitano co. Giusti passò in rivista lo squadrone qui acquartierato.

Passata la rivista, lo stesso capitano, con elevate e commoventi parole, presentò allo squadrone il soldato Fracassi Giuseppe reduce dalle campagne di Libia, e ne fregiò il petto, della medaglia commemorativa.

Le parole dell'egregio capitano commossero non solo i soldati, ma tutti i numerosi presenti alla solenne cerimonia che si chiuse al grido di *Viva il Re!*

BUIA

Atto impulsivo di un prete.

Mi fu narrato, ed io riferisco per ufficio di semplice cronista, dal sig. Angelo Felice (nich) è confermato da testimoni occulari, che ieri, domenica, mentre il Felice stesso, della frazione di Madonna di Buia, percorreva a Gemona la via che dalla piazza conduce a Porta Udine, quasi di fronte al Duomo, si sentì afferrare improvvisamente per lo stomaco da un giovane prete in occhiali, il quale gli disse: «T'affitto lo pago anch'io».

Il sig. Felice, che dichiara di non conoscere il sacerdote, rimase attonito, per tale atto, poi protestò energicamente, finchè il prete se ne andò con le pive nel sacco.

— Molta gente — soggiunse il Felice — che in quell'ora transitava per la via, e altri ancora dalle finestre, deplorarono l'atto inconsulto del sacerdote.

Cronaca Cittadina

Per il genetliaco del Re.

Oggi, l'augusta famiglia dei Sovrani festeggia, nella dolce intimità domestica, il natalizio del Suo Capo: Vittorio Emanuele III. A quella cara festa, si uniscono i cuori degli italiani, che nel Re democratico vedono il più securo presidio delle patrie fortune e nella Donna che gli siede sccanto il più gentile e nobile esempio delle femminili virtù.

⁂

Per la lieta ricorrenza, la città è imbandierata.

Furono inviati i seguenti telegrammi:

A Sua Eccellenza il Ministro della Real Casa ROMA.

In questo giorno fausto e caro a tutta la Nazione piaccia a Sua Maestà il Re di gradire il più fervido augurio di prosperità e i sentimenti di devozione che la cittadinanza udinese forma per il capo supremo dello Stato che s'immedesima nella vita, nel bene, nell'avvenire del suo popolo.

Pecile Sindaco.

Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re.

Pregola esprimere in questo fausto genetliaco rinnovata attestazione devoto, reverente omaggio del Friuli a S. M. il Re cui sono legate grandezza e felicità della Patria.

Presidente Deputazione Provinciale

Spezzotti.

La rivista militare

Mentre stampiamo il giornale, sta compiendosi in via Cavallotti la rivista militare.

Su apposito palco eretto di fianco alla cappelletta privata di S. Anna, (proprietà della famiglia co. Groppiero) si trovano raccolte le autorità civili, militari e politiche: regio Prefetto comm. Luzzatto, il sindaco comm. Pecile, il dott. Rizzi segretario del Prefetto, l'on. barone Elio Morpurgo, presidente del Tribunale cav. Silvagni, Sostituto P. del Re cav. Tonini, il pretore del I.o Mandamento Valenzano, e vice-pretore De Sozio; pretore del II.o Mandamento Stringari, l'assessore cap. Beltrandi, il presidente della Deputazione provinciale cav. Spezzotti.

Il presidente dell'Associazione commercianti cav. Giusto Venier, R. intendente di Finanza, il presidente del Consiglio provinciale comm. Renier; il vice-direttore delle poste co. Spilimbergo; il provveditore agli studi cav. Battistella.

Nelle prime file, sulla tribuna per gli invitati, vi è tutta una fioritura di gentili signore e leggiadre signorine.

Parecchi sono pure i comprovinciali.

Assistettero pure i reduci delle Patrie Battaglie con la bandiera: tra essi è il presidente cav. Marzuttini e il prof. cav. Comencini.

Il servizio d'ordine è ottimamente prestato dai carabinieri, questura, e vigili urbani, sotto gli ordini del cap. dei RR. CC. Bernetti, del vice-commissario di P. S. dott. Marpillero, e del vice-ispettore della vigilanza Urbana signor Venuti.

Alle 11.30 giunge il generale comm. Pirozzi, al cui seguito stanno parecchi ufficiali a cavallo delle varie armi.

Al comando delle truppe sta il maggiore generale Lipi Natoli, comandante la prima brigata di cavalleria.

Le truppe sono schierate in linea spiegata per le vie Dante Alighieri, via Roma, viale stazione e Porta Aquileia.

Numeroso pubblico si è venuto poco a poco raccogliendo nelle vie medesime e più ancora nella via Cavallotti, sul vasto spiazzo che fronteggia l'imbocco della via Carducci, dalla quale si avanzano le truppe per la sfilata; e sul ponte.

Ecco la musica del secondo reggimento: essa va a collocarsi in fianco. E sfilano le truppe al suono della marcia reale: un plotone di carabinieri reali, i due battaglioni del II.o Reggimento, le guardie, di finanza, le reclute della cavalleria a piedi.

Quando l'ultima fila di queste è passata, si avanza la fanfara degli alpini e si apposta in fianco alla musica di fanteria suonando finchè dura il passaggio del battaglione alpini di quattro compagnie su tre plotoni.

E si vedono da lungi i cavalleggeri del 13 Monferrato, preceduti dalla fanfara. Vengono innanzi al passo suonando.

La sfilata è compiuta verso il mezzogiorno.

In Duomo

fu celebrato, stamane, un solenne ufficio divino *Pro Rege.*

Programma musicale che la banda del 2.o Regg. Fanteria suonerà oggi martedì in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 14 alle 15.30.

1. Marcia Reale, Gabetti
2. Mazurka Caro Ricordo, Baroon
3. Fantasia Andrea Chenier, Giordano
4. Atto 2.o Bohème, Puccini
5. Marcia Reale, Gabetti

⁂

Questa sera, gli edifici militari saranno illuminati.

Vita militare

ESPIGI ci invia da Roma:

Groppiero conte Bulfardo, tenente di fanteria, miliza territoriale 8.o alpini, è trasferito al distretto di Sacile per cambio di residenza, continuando nell'attuale assegnazione per mobilitazione.

Melelli cav. Pietro tenente di amministrazione nella riserva del distretto di Roma, è trasferito al distretto di Sacile per cambio di residenza.

Nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re sono state concesse le seguenti onorificenze:

Verno Michele, maggiore nel 2.o genio (comandato all'ufficio di fortificazione di Udine) e Baccigalupi Ignazio maggiore nell'8.o alpini, sono nominati cavalieri nell'ordine della Corona d'Italia.

Hanno avuto luogo nell'8 alpini, fra altre, le seguenti promozioni straordinarie per merito di guerra:

Conedese Guido e Vivalda Giuseppe sergenti maggiori sono promossi marescialli; Bulfon Amedeo sergente è promosso sergente maggiore; Sacilotto Umberto e Candolini Nicola caporali sono promossi caporali maggiori.

Celant Vittorio, Di Bernardo Giovanni e Martinuzzi Giuseppe, soldati, sono promossi caporali.

Un telegramma

del co. della Somaglia al Sindaco

Il co. della Somaglia, presidente della Croce Rossa italiana da Belluno ha inviato il seguente telegramma:

Comm. Pecile — Sindaco Udine.

Voglia gradire rinnovate espressioni mio animo grato per gentile accoglienze fattemi e pel vivo interessamento che ella dimostra nostra patriottica istituzione.

Somaglia Presidente.

Una lettera dell' on. Solimbergo.

Giorni or sono, in uno di quegli articoli con che il Paese *intende spiegare la propria condotta nella testè chiusa campagna elettorale, tirò in campo l' on. Solimbergo, non sappiamo con quanta opportunità. L' onorevole Solimbergo ci manda, in proposito, la seguente lettera, che ci affrettiamo a pubblicare:*

Roma, 9 novembre 1913.

Mi arriva or ora da Rivignano il giornale *Il Paese* del 5 novembre corrente, con questo periodo che mi riguarda:

« A Palmanova-Latisana nella ele-
« zione del 1909, l'onorevole Lionello
« Hierschell venne sostenuto da questo
« giornale. Egli lottava con un rudero
« del crispinismo, l'onorevole Solim-
« bergo, rifiutato dai suoi amici di U-
« dine, che gli avevano bellamente
« consegnato il benservito. Profonde
« ragioni morali inducevano allora
« questo giornale a sostenere l' onor.
« Hierschell, dato l'avversario che gli
« stava di fronte ».

Agnosco Stylum; conosco la natura del veleno.

Ora, se con quella frase il suddetto giornale intese di formulare un giudizio sulla mia condotta politica e parlamentare, di quasi un quarto di secolo, che ha lasciato buone traccie negli Atti della Camera, nella nostra Provincia e nei Collegi che ho avuto l'onore di rappresentare, — traccie che possono gli uni ignorare, altri aver dimenticato, tutti diversamente apprezzare, — dirò soltanto che di questa mia condotta sono sicuro e fiero, e che delle varie vociferazioni, come ho fatto fin qui, posso ben oggi più che mai non curarmi; tanto più che lo stesso archeologo, di corta veduta, classifica il *rudero* che di me resta, di volta in volta con qualifiche diverse. Se invece *Il Paese* intese riferirsi a notissime ridevoli accuse lontane, di esse hanno già fatto giustizia il competente Tribunale ed il ripetuto voto degli elettori di Udine. Che se poi *Il Paese*, colla frase: « profonde ragioni morali, ecc. », avesse voluto alludere alla mia vita privata, dovrei invitarlo a specificare fatti, e ad assumere la responsabilità, se vorrà sottrarsi al giudizio di calunniatore volgare, che altrimenti non potrà mancargli da tutti gli onesti di ogni partito.

G. Solimbergo.

Mesto ma benefico anniversario. — Nella luttuosa ricorrenza anniversaria della morte del Generale Sante Giacomelli, la Famiglia come negli anni decorsi mandò alla Società dei Reduci L. 100 per il fondo sussidi a Veterani e Reduci Soci più disagiati.

L'atto benefico risponde certamente ai sentimenti patriottici che informarono tutta la vita del compianto generale; al quale ripensando in questo giorno tristissimo anche per altri intimi ricordi, sentiamo di dover rinnovare un saluto dolente.

La Ditta Rosa Forchero di Torino, avvisa le rispettabili Signore che sarà di ritorno con un nuovo assortimento. *Cappelli per Signora* il 12 e 13 corr. all' Hotel Croce di Malta.

Beneficenza quotidiana

Offerte col mezzo della Patria.

Il cav. Giacomo di Toma, di Osoppo, offre lire 10 alla colonia alpina, in morte della sig. Paolina Canciani Leoncini.

In morte della stessa, il sig. Cucchini Eugenio, offre lire 2, alla casa di Ricovero.

La sig. Marcellina Cecutti ved. Sandri offre lire 1 alla Colonia Alpina in morte di Antonietta Raiser Ermacora.

***

Ieri, nella rubrica delle offerte a mezzo della Patria siamo incorsi in errori.
E' la sig. Elena ved. Cosattini che offre L. 2 alle sig. della Carità. Dove leggesi Commissione esercenti, va corretto in Commissione esecutiva e impiegati del segretariato.

E' stato smarrito un orologio con catena d'oro e ciondolo con iniziali G. D. O. — Mancia competente a chi lo portasse all'Agenzia A. Manzoni e C.

Ferite accidentali. — Fu ieri medicato all' ospedale Adolfo Zili, di 14 anni, di Giovanni, abitante ai Casali del Cormor, per ferita da taglio alla regione palmare del polpastrello delle dita indice e medio della mano sinistra prodottasi accidentalmente. Guarirà in 10 giorni s. c.

Automobile fermata per eccesso di velocità. — Ieri alle 15.55 i vigili urbani Ferraro e Buiatti fermarono la vettura automobile portante il numero 348 - 66 proveniente da Pordenone perchè correva con velocità vertiginosa per piazza V. E. Via Cavour e via Savorgnana.

Gli automobilistici furono posti perciò in contravvenzione.

Arresto per truffa e porto di roncola. — Dai carabinieri venne ieri tratto in arresto il bracciante Giuseppe Foschiatti, di 52 anni, fu Valentino, di Pozzuolo del Friuli, perchè dopo aver consumato alcune bibite nell' osteria condotta dalla signora Rosa Feruglio, in Sant' Osvaldo si rifiutò di pagare lo scotto.

Fu poi trovato in possesso di una roncola.

Una condanna meritata. — In questi giorni la Corte d'Appello di Venezia confermò una sentenza del Tribunale di Belluno, che condannava la ditta Primo Frescura & C. di Bribano ai danni per concorrenza sleale inibendole l'uso e la vendita del « Ferro - China - Frescura » e autorizzando nel contempo la casa Felice Bisleri e C. proprietaria del *Ferro china Bisleri* a sequestrare il prodotto della Ditta Frescura dovunque si trovi.

Ancora una volta l'Autorità giudiziaria ammonisce che compie concorrenza sleale colui che varia artificiosamente o le capsule, o l'etichetta, o il colore, o le dimensioni delle une delle altre, poichè ciò fa all' unico scopo di usurpare il marchio della Ditta Felice Bisleri e C. di trarre in inganno gli innumerevoli consumatori del *Ferro - China - Bisleri*.

Avviso a chi approffitta della fama mondiale acquistata dal *Ferro - China Bisleri* per tentare di introdurre sotto falsificate apparenze, prodotti che ne costituiscono la più miserevole contraffazione.

Cronaca degli affari.

Un altro concordato al 10 per cento. — Il cancelliere della Pretura I. mandamento rende noto essersi concluso il concordato, sulla base del 10 per cento pagabile entro quattro mesi, fra la dissestata Cozzi Italia negoziante in biciclette in Udine ed i suoi creditori. Fideiussore è il signor Serafino Serafini.

Fallimento. — Con sentenza del 10 corr. il Tribunale dichiarò fallito il calzolajo Silvio Querini di Luigi da Udine. Nominò curatore provvisorio l' avv. I. Berghinz, Giudice delegato il co. Arnaldi che ordinò l' apposizione dei sigilli. Prima adunanza il 27 corrente, chiusura verifica crediti il 18 Dicembre. Il Querini, tempo addietro, aveva tentato un concordato.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Il sentimento patriotico ha trionfato ieri sera, e questo venne chiaramente manifestato dai fragorosi applausi che echeggiavano in teatro dal numeroso pubblico, allo svolgersi dell' interessante film *Roma o morte*!

I motivi di entusiasmo non mancano in questa riescitissima cinematografia quali sarebbero le barricate a S. Paolo il combattimento di Villa Glori, che costò la vita ad Enrico Cairoli, l' assalto dei bersaglieri alla breccia di Porta Pia la liberazione dei detenuti politici, e tanti altri che sarebbe troppo lungo ad enumerarli.

Il bel lavoro si replicherà oggi.

Dato il grande successo di ieri, il teatro verrà aperto un' ora prima del consueto, e cioè alle ore 4. Questo per comodità delle persone che non possono approfittare di godere lo spettacolo nelle ore serali.

Domani verrà dato il dramma poliziesco:

Iuve contro Fautonas.

TEATRO MINERVA

Cinema Varietà

L' impresa del teatro Minerva va scritturando per il numero di varietà sempre delle primizie e artisti reduci dai principali teatri di varietà. Domani uno straordinario programma. Niente meno che la celebre artista *Annita d' Armero*, prima donna della casa cinematografica Ambrosio e Pasquali, debutterà al Minerva con un numero suo speciale. Avremo il piacere di vedere in carne ed ossa questa donna meravigliosa che è stata la protagonista di tanti drammi.

Per di più un duetto ultra comico. I coniugi Buonsivoglio, debutterà anche domani sera, reduci dai trionfi ottenuti nei principali teatri.

Il programma che ieri sera tanto piacque si ripeterà questa sera ed il celebre ventriloquio Maurel Lo si riprodurrà per l' ultima volta con i suoi meravigliosi fantocci.

Il teatro si apre alle 17.

Corriere Giudiziario

CORTE D' ASSISE

(*Seduta del 12-12 novembre*)

Un pessimo genitore

Boltin Giovanni fu Giacomo nato il 24 ottobre 1875 a Castions di Strada e residente a Udine (Vat), giornaliero, altra volta condannato per lesioni, detenuto dal 15 febbraio è accusato: a) del delitto di violenza carnale in danno della propria figlia Malisani Teresa di anni 12, comunicandole anche una malattia grave; b) di avere in Udine nella notte dal 30 al 31 gennaio 913 senza il fine di uccidere cagionato volontariamente a Malisani Rosalia di lui moglie, mediante calci e pugni un danno nel corpo con malattia durata 21 giorno, coll'aggravante della recidiva (art. 80 C. P.).

Presiedeva S. E. il cav. G. M. Silvagni, Pubb. Ministero avv. Tonini Sostituto Procuratore del Re.

Difensori gli avv. M. Pettoello e Alberto Asquini di Udine. Periti d'accusa, Molinari dott. Romeo e Pitotti cav. Giuseppe; di difesa, Liuzzi dott. cav. Tullio.

Si escuteranno 8 testi di accusa e 3 di difesa

Il processo sarà tenuto a porte chiuse.

L'economica Friulana

(Vedi avviso in quarta pagina)

Mercati d' oggi

Frutta e Verdure.			
Pere	25.—	»	30.—
Pomi	13.—	»	25.—
Castagne	13.—	»	16.—
Patate	6.—	»	—.—

Fra libri e giornali

La rivista settimanale **Urbis et Orbis** (U. et O.), nel numero di domenica contiene: La guerra nel Marocco — La battaglia elettorale di Roma — La corsa alla morte — novella di Aldo Aligi — Il IX giro di Lombardia — La Course des Couleurs a Parigi — La Pankurst ritorna in America — Il disastro ferroviario in Russia — Nuovi Sovrani — Viterbo e i suoi monumenti, articolo illustrato di Scinto — Il Tarlo, versi di Francesco Stocchetti, e Canto mesto, versi di Pietro M. Mariani — Venezia il giorno dei morti — Due pagine di Sport — La moda a Parigi — Il [illegible] dei bimbi ecc. Ben 48 vignette in fotoincisione finissima illustrano il fascicolo.

« La Serenissima, rivista illustrata de La Venezia », contiene, nell' ultimo numero, un articolo illustrativo de « La grande escursione nazionale alpina nel Cadore » (14,15,16 e 17 settembre); e, oltre a scritti di varie indole fra cui una novella di Ercole Rivalta, un articolo di richiamo su Pontebba « Il paradiso dei villeggianti e dei cacciatori », di Paolo Ferrari, corrispondente di giornali.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Questa mattina colta da improvviso malore spirava cristianamente serena nelle braccia dei suoi cari

Ermenegilda Naccari ved. Ridomi

I figli Giuseppe colla moglie Teresita Modolo, Cesira col marito Giuseppe Candiani, Attilio colla moglie Giovanna Poloni, i nipoti e parenti tutti, straziati, porgono il doloroso annuncio.

Udine li 11 novembre 1913

I funerali avranno luogo giovedì 13 corr. alle ore 9.30 partendo dalla abitazione Ridomi, sub. Cussignacco, Via Bernardo De Rubeis N. 5.

La presente serve di partecipazione personale.

La famiglia prega essere dispensata dalle visite di condoglianza.

Domenica a mezzogiorno rendeva la sua bell'anima a Dio, in Tripoli

Teresina Sticotti

d'anni 30

I genitori, i fratelli e sorelle, gli zii e le zie, il cognato e le nipotine, ne danno il triste annuncio.

Una prece

Tripoli 9 nov. 913.

APPENDICE 26

Lo Scarabeo

Romanzo di RICHARD MARSH

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

Un vero uomo politico deve contare amici in tutti i settori della Camera, particolarmente nei banchi degli avversari, altrimenti la sua ascesa corre grave pericolo di rimanere interrotta per sempre.

In breve finirono gli ironici commenti, e Lessingham cominciò a smorzare il loro effetto usando frasi apparentemente melate. Fece rilevare quanto vi poteva essere di buono nei sistemi degli avversari soggiungendo subito, come incidentalmente, con quale facilità potevano essere possibili gli emendamenti.

Si valse delle loro stesse argomentazioni per la propria causa, lusingandoli col dimostrare come esse fossero fermamente fondate su fatti inoppugnabili. E seppe così bene manipolare, sconvolgere quelle argomentazioni, da trarne una conclusione diametralmente opposta a quella che essi ne avevano dedotto. Tutto questo egli fece con un tatto, un'abilità, una grazia incontestabile. Così che quando riprese il suo posto, aveva pronunciato un grande discorso, un discorso da vero uomo di Stato, mai così condito di fine umorismo, da lasciare l'uditorio in uno stato di eccellente buon umore.

Fu un gran successo, un immenso successo; uno dei più grandi trionfi parlamentari. Quando sedette fra unanimi e fragorosi applausi, pochi nella Camera avrebbero potuto dubitare del suo luminoso avvenire.

Anch'io mi sentivo pienamente soddisfatto. L'Apostolo mi aveva quasi convinto che non fosse poi un compito del tutto ingrato il cimentarsi nell'arringo politico, e che i trionfi della vita politica non fossero spregievoli. E' già una fonte di soddisfazione dopo tutto, il fare appello, con successo, alle passioni ed alle aspirazioni dai vostri uguali: lo strappare i loro applausi, provare la propria abilità e il proprio ingegno nella carriera prescelta, essere segnato a dito ed ammirato. E quando gli occhi di una donna vi guardano, quando il suo orecchio vibra di ogni vostra parola, e il suo cuore batte all'unisono col vostro, quando questa donna è proprio quella che voi amate, quale felicità maggiore più fulgida?...

In quell'ora — nell'ora dell'Apostolo! — come avrei desiderato io pure d'essere un uomo politico!

La seduta era finita. Non occorre dire che nella mia tribuna un nome solo correva sulle labbra di tutti: quello di Paolo Lessingham.

D'un tratto, mi vidi al fianco Nelly. Il suo viso era raggiante. Giammai l'avevo veduta così bella. Come doveva essere felice!..

— Così, avete pensato bene di venire anche voi! Non fu splendido? non fu magnifico?... Non è una cosa grande avere di tali doti e usarle a sì nobili intenti?... Parlate, Sidney!... Non fingete una freddezza che so contraria al vostro carattere.

Voleva udire le mie lodi per l'uomo ch'ella era superba di adorare. Ma, in certo qual modo, il suo stesso entusiasmo raffreddò il mio.

— No, non è stato un cattivo discorso sotto un certo aspetto...

— Sotto un certo aspetto?!.. — I suoi occhi gettarono bagliori. Con quale sdegno mi trattava! — Che vorreste dire con queste parole? Mio caro Sidny, non sapete che il cercare di sminuire chi è grande è una prerogativa delle menti piccine? Ancorchè voi siate conscio della vostra inferiorità, non è saggio il manifestarla. Il discorso del signor Lessingham è stato una stupenda orazione, sotto tutti gli aspetti possibili ed immaginabili. La vostra incapacità di riconoscere il fatto prova semplicemente come in voi facciano difetto le facoltà critiche.

— Il signor Lessingham ha la fortuna di poter contare almeno su una persona le cui facoltà critiche sieno enormemente sviluppate... A quanto pare, secondo il vostro giudizio, chi discute, è uomo perduto...

Mi aspettava di vedor divampare la sua collera. Invece, ridendo, ella mi pose la mano sul braccio.

— Povero Sidney! Ora comprendo!.. E' così triste!.. Mi fate l'effetto di un bimbo, che, quando è battuto, dichiara che il vincitore lo ha truffato. Ma non è il caso d'impensierirsi per ciò. Quando sarete più vecchio, avrete maggiore esperienza.

Le sue parole mi colpirono come una sferzata, e non ebbi più alcun ritegno nel rispondere.

— E voi pure, a meno che io m'inganni, avrete maggiore esperienza con l'andar degli anni...

— Che intendete dire?

Prima che potessi risponderle — posto che avessi saputo che cosa risponderle — vedemmo Lessingham venire alla nostra volta.

— Scusate se vi ho fatto aspettare sì a lungo: sono stato trattenuto più di quanto prevedevo.

— Siete bello e perdonato. Eccomi pronta... E' infatti cosa un po' noiosa lo star qui ad aspettare...

In così dire ella gettò una furtiva occhiata su di me, occhiata che fece notare a Lessingham la mia presenza.

— Voi non ci onorate troppo spesso — mi osservò egli in tono scherzoso.

— E' vero. Trovo modo di occupare più proficuamente il mio tempo...

Continua.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.40 — O. 10.44 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.50 — 15.54 — 17.11 — 19.15.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.46 A. 8.49 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.44

Per Venezia 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.40 — D. 14.26 — A. 16.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — D. 20.41 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.44.

Per Cividale M. 6.— — 8.7 - 11.15 - 15.50 — 17.45 20.45

Per S. Daniele Porta Gemona) 8.35 — 11.44 — 15.16 18.31

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 8.40 — 9.30 — 15.34 — 13.53

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 1[illegible] — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.41

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.37 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Venezia A. 3.20 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.43 — D. 20.41 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) A. 9.33 M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Cividale 7.34 — 9.28 — 12.51 — 15.30 — 19.30 — 21.53

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.31 — 12.35 — 16.06 19.26

Indicazioni: A. accelerato — M. misto — D. diretto — L. lusso.

BANCA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO

(SEDE IN PIAZZA PATRIARCATO — PALAZZO PROPRIO)

Corrispondenze a Tarcento, Talmassons

Valore nominale delle azioni L. 20 — Valore corrente di emissione L. 30.00

XVIII ESERCIZIO

SITUAZIONE AL 3 OTTOBRE 1913

ATTIVITÀ

Cassa	L.	111.118.58
Cambiali attive (in Portafoglio	»	3.434.305.12
Cambiali attive (in corso di riscossione	»	39.729.—
Effetti all'incasso	»	14.395.10
Antecipazioni sui Valori e riporti	»	54.510.—
Conti correnti garantiti	»	397.438.87
Valori di proprietà della Banca	»	303.357.50
Beni immobili (Fabb. Sede della Banca L. 241.461.50 (svalutazione » 16.461.50		225.000.—
Impianto Cassette di Sicurezza	»	9.626.50
Mobilio e Casse Forti	»	8.500.—
Banche e corrispondenti (debitori)	»	215.674.25
Debitori diversi	»	28.524.09
Fondo previdenza imp. c. Pol. ass.	»	17.000.—
Totale delle Attività	L.	4.859.229.01
Valori di terzi in deposito	»	912.153.25
Tasse e Spese d'Amministrazione	»	50.991.51
Totale Generale	L.	5.822.373.77

Il Sindaco

L. Piva

PATRIMONIO SOCIALE

Capitale	L.	166.120.—		
Fondi di riserva	»	83.244.20		
Fondo event. infort.	»	1.923.62		
Fondo oscill. valori	»	13.018.63	L.	264.306.45

PASSIVITÀ

Depositanti in Conto corr.	»	90.952.69
Depositanti a risparmio	»	4.317.025.54
Banche e corrispondenti (creditori)	»	55.602.44
Creditori diversi	»	22.572.30
Conto Dividendi	»	901.18
Fondo previdenza impiegati	»	16.989.11
idem c. Pol. assic.	»	17.000.—
Totale delle passività	L.	4.785.349.71
Valori di terzi in deposito	»	912.153.25
Utili lordi dep. dall'interessi passivi a tutt'oggi e risc. eserc. prec.	»	124.870.81
Totale generale	L.	5.822.373.77

Il Presidente F. MARTINUZZI — *Il Direttore* A. MIANI — *Il Cassiere* O. POLITTI

OPERAZIONI

Riceve depositi *Conto corrente* (libretti nominativi) al 3 1/4 0/0.

id. *a Piccolo Risparmio* (libretto gratuito) al 4 0/0

id. *a Risparmio libero*, libretti nominativi e al portatore) al 3 1/2 0/0.

a *Risparmio Vincolato* a termine, al tasso da convenirsi. Sconta effetti. Accorda Prestiti verso cambiale a due firme o con garanzia ipotecaria.

Fa Sovvenzioni e riporti verso deposito di valori bene accetti dalla Banca.

Apre conti correnti anche con garanzia cambiaria.

Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto di terzi.

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche. *Emette assegni* sulle principali piazze d'Italia e dell'estero.

Servizio speciale per la custodia di valigie, bauli e pieghi voluminosi di valore, in apposito locale sotterraneo.

Le azioni della Banca del valore di L. 30.00, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto.

Cassette di sicurezza per custodia valori

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	1 ANNO
I.	50 × 20 × 10	L. 3.—	L. 6.—	L. 12.—
II.	50 × 30 × 20	» 5.—	» 9.—	» 18.—
III.	50 × 60 × 50	» 8.—	» 15.—	» 30.—

— Udine Tip. Domenico Del Bianco